

Modelmeeting Val di Fassa

Colle del Mayer
5-6 luglio, 2003



La fortuna aiuta gli audaci, si è soliti dire, e così è stato anche stavolta. Il Gruppo Aeromodellistico Val di Fassa ed il Gruppo Aeromodellistico Trentino si erano messi in testa già da alcuni anni di organizzare una nuova manifestazione in pendio, ma l'inevitabile confronto con l'ormai leggendario Euromeeting non era dei più facili. D'altro canto, non è un mistero, negli ultimi anni l'Euromeeting aveva perduto molto del suo fascino. Le cause di questo progressivo appannamento sono state varie e non è questa la sede per analizzarle, ma gli organizzatori del Modelmeeting ne hanno individuate alcune ed hanno deciso di applicare gli opportuni correttivi. Innanzitutto la sede del raduno, situata ad una

quota più bassa, indubbiamente meno suggestiva del Col del Cuc, ma potenzialmente più adatta al volo. Poi la gestione dei voli, con ampie finestre temporali di 15-20 minuti, gestite con semplicità ma in maniera attenta e precisa. Infine la rinuncia allo sponsor unico con la possibilità, per gli artigiani e per le aziende che lo desiderano, di esporre ed illustrare ai partecipanti la propria produzione. La manifestazione, organizzata sotto l'egida della Fiam, ha visto quindi la collaborazione di numerose aziende che hanno subito aderito con entusiasmo. Fra le altre, sperando di non dimenticarne troppe: Areamodel, EMSItaly, Flynow, Giò Style, Multiplex, X-Models e naturalmente Modellismo. Per la stampa straniera, infine, era presente

Rolf Haselmaier della rivista Aufwind. La fortuna, come dicevo in apertura, ha coronato gli sforzi di tutti, con condizioni meteo dal discreto al buono e con una partecipazione assolutamente lusinghiera per una prima assoluta: una novantina di partecipanti al sabato, saliti a ben 123 la domenica e, quel che più conta, con una significativa presenza di stranieri, soprattutto tedeschi, che negli ultimi anni erano un po' scomparsi. Nelle due giornate, chi non ha volato lo ha fatto solo ed esclusivamente per sua libera scelta e non perché ciò non gli sia stato permesso dall'organizzazione o dalle condizioni. Già: le condizioni. Nulla a che vedere con le termodinamiche strepitose di certi pendii dell'Italia centrale. Chi viene quassù, sa

La sera prima del meeting, ognuno dà sfogo alle proprie debolezze: c'è chi si droga col gelato, chi è schiavo della bottiglia e infine chi, come gli Organizzatori, prevedendo un' overdose di modelli nei giorni seguenti, giustamente preferisce dedicarsi alle modelle...





che questi sono pendii “tecnici”. Si vola prevalentemente in termica e la dinamica è solitamente molto scarsa. Ciò non toglie che, nell’arco delle due giornate, di modelli in cielo ce ne siano stati sempre molti e che si siano visti anche dei bei voli. Vale la pena di citare le “fiammeggianti” esibizioni di Ghisleri, Menozzi e Dall’Acqua con gli Excalibur ed il Blade 2,5, la splendida acrobazia di Alberto Tarter col MU 28 e la poesia del Kranich di Carlo Simeoni e del KA-4 di Robert Steindl. Quest’ultimo, in particolare (a dispetto del nome è italiano, di Vipiteno), alla domenica mattina ci ha regalato il volo più bello in assoluto: dopo aver lanciato in un momento di piatta apparente, è sceso verso il bosco dove ha trovato una termica che si è lavorato con grandissima abilità riuscendo a salire ad una quota notevole, inanellando una lunga serie di traversoni lungo i costoni delle montagne circostanti. Il volo si è chiuso con un atterraggio da manuale. Costruttivamente il modello è un capolavoro: la struttura è identica a quella dell’originale, con fusoliera in tubi di acciaio saldato ed ala con profilo Gö 545.

Nella classifica della categoria Vintage è giunto secondo a pari merito col Lil’ Dogie di Carlo Panceri, un oscuro aliante americano dalle linee inconsueta, ma realizzato con grande perizia. Purtroppo quest’ultimo non ci ha fatto vedere molto. Si tratta infatti di una macchina di notevole massa per i suoi

5 metri (oltre 22 kg) e quindi un po’ troppo caricata per le condizioni medio-deboli del meeting. Spettacoloso, sia a terra sia in volo il Kranich di Carlo Simeoni, un capolavoro di ebanisteria con la fusoliera pannellata in compensato esattamente come l’originale. Il primato per il volo più fortunato va senz’altro a Mario Amato, che al sabato pomeriggio è riuscito a portare felicemente a terra il suo MG-19 in un lontanissimo prato verso Canazei. Un aiuto fondamentale gli è venuto da Alberto Tarter che, col binocolo, ha seguito tutto il volo dandogli preziose informazioni. Bei modelli anche dalla Germania, primo fra tutti uno splendido Duo-Discus in scala 1:3,3 tutto-fibra ed autocostruito da Frederich Deffner. Al sabato

uno sfortunato tentativo di lancio con la catapulta ha fatto temere il peggio, ma la domenica il modello ha potuto finalmente mostrare in volo il suo reale valore. Sempre suggestivi i modelli di Klaus Nietzer. Nulla di nuovo, in questo caso, ma il Fafnir ed il Gotha fanno sempre la loro bella figura. Michael Seifert presentava un imponente Kobuz da 520 cm, ma il suo coraggio è stato premiato soltanto da un recupero nel bosco... Prima di lasciare la parola alle foto, due righe sull’estemporanea iniziativa del volo indoor nel Palazzo del ghiaccio di Alba di Canazei. Al sabato sera, dopo un’ottima cena conviviale ad un prezzo che ha fatto gridare molti al miracolo, ci

L’idea del volo indoor serale nel palazzo del ghiaccio di Alba di Canazei si è rivelata geniale, facendo divertire moltissimo i concorrenti ed il pubblico. Se, come si spera, l’iniziativa verrà ripetuta il prossimo anno, i partecipanti arriveranno a frotte!



siamo trasferiti nel palazzo del ghiaccio dove è stato possibile volare coi modelli indoor. In realtà si è trattato di un'iniziativa presa all'ultimo minuto e quindi pochissimi lo sapevano. Ciò non ha comunque evitato che i quattro o cinque "disgraziati" che avevano aderito alla proposta si siano dovuti esibire davanti ad un pubblico di circa 300 individui rumorosi, gran parte dei quali

erano concorrenti ed accompagnatori in evidente stato di ebbrezza etilica postprandiale. Ne è scaturito un happening esilarante, con selvaggi incitamenti da parte del pubblico agli "esibizionisti" che non si sono certo fatti pregare: dopo una prima fase di acclimatamento (in tutti i sensi, visto il ghiaccio...), si sono lasciati andare: tocca a va con gli schiumini sulla superfi-

cie gelata, loopings e limbo attraverso le travi del soffitto, nonché la consueta nevicata di polistirolo che sempre contraddistingue questi eventi e che è stata molto gradita dal pubblico. Un'iniziativa da ripetere assolutamente il prossimo anno, se possibile. I partecipanti saranno senz'altro più numerosi ed agguerriti. Per non parlare del pubblico... In conclusione, un meeting

perfettamente riuscito ed una promozione a pieni voti per gli Organizzatori che, con ogni probabilità, il prossimo anno dovranno impegnarsi molto di più per fronteggiare una partecipazione ancor più numerosa. Si sa, questo è un ambiente molto pettegolo e le notizie, buone o cattive che siano, viaggiano sempre veloci!

Cesare de Robertis



Schnell, schnell! Tutten in filen indianen per l'iscrizionen!!!



Era l'ora! Del mercatino tutti sentivano davvero la mancanza.



Come si dice: tutti abbiamo la nostra croce da portare...



Per chi non lo conosceva, Pavel Gerasis dalla Repubblica Ceca.



Mamma mia quanto sei brutto! Carlo Simeoni ed il suo bel Kranich. Alberto Restelli, Stefano Corno e Tita Benigni, ovvero: un po' d'Alisei.





Alberto Tarter ed il MU28 (320 cm, profilo S 6061).



Stefano Rosina col suo CAT 20 che riproduce il vero di C. Zorzoli.



Robert Steindl ed il KA-4 (480 cm, 12,3 kg, profilo Gö 545).



Carlo Panceri ed il Lil' Dogie (5m, 22,4 kg, profilo RG 15 mod.).



Il lancio del KA-4 di Robert Steindl (questo ragazzino tedesco era meglio di qualunque catapulta...) e l'inizio di uno splendido volo.



Il lancio fiondato del Lil' Dogie ha richiesto un bel po' d'impegno...



... ma alla fine è riuscito, anche se per un breve volo.



Lo splendido Duo Discus tutto-fibra di Deffner, in scala 1:3,3.
Ap. alare. 606 cm, profili HQ 3/12 - 3/11, peso ca. 11 kg.

CLASSIFICA DI MERITO

Veleggiatori

- 1° MU-28 di Alberto Tarter**
- 2° Silent di Elio Fornaciari**
- 3° ASW 22 di Lino Tommasini**

Superveleggiatori

- 1° Duo Discus di Friederich Deffner**
- 2° ASW 20 di Valentino Troian**
- 3° Kobuz di Michael Seifert**

Vintage

- 1° Kranich di Carlo Simeoni**
- 2° Lil' Dogie di Carlo Panceri**
- 2° KA-4 di Robert Steindl**
- 4° Gotha 242 di Klaus Nietzer**



Un bel controluce del Minimoa EMS di Enry Altoè.



Il Fafnir e (nella foto grande) il Gotha 242 di Klaus Nietzer.